

## La scomparsa di Annibale Fioretti

# Un grande amore cristiano

Rodolfo Palieri

Annibale Fioretti si è spento la sera del 22 gennaio, dolcemente assistito dalla sua Anna. Avrebbe compiuto 82 anni l'8 febbraio. La vita di Annibale è stata una straordinaria dimostrazione di versatilità creativa e di fede, instancabilmente testimoniata nella felice sintonia con la consorte Anna, conosciuta di là dai confini territoriali per l'impegno in varie organizzazioni ecclesiali. Lei, seguendo la bella tradizione di un tempo, aveva assunto il cognome di Annibale fin da quando, giovanissima, lo aveva sposato 52 anni fa.

L'amore di Anna, divenuto autentica dedizione quando la salute del marito ha iniziato a cedere all'insidia del tempo, ha permesso ad Annibale di continuare ad esercitare per tutta la vita la sua vena artistica, manifestata fin dalla giovane età. Sassofonista-tenore, aveva calcato le scene con Aldo Fabrizi, Mario Riva e Achille Togliani, proponendo per la prima volta gustosi spettacoli all'aperto e, poi al Traiano, "Nuova gioventù civitavecchiese".

Insegnante elementare e geometra, poeta sensibile, musicista, compositore prolifico e scenografo, egli ha speso tutti i suoi talenti con generosità, senza mai chiedere nulla in cambio e senza ostentare i propri successi. Tanto che pochi erano al corrente dell'insieme delle sue attività, artistiche e benefiche. Solo al funerale, celebrato giovedì 24 gennaio a S. Gordiano, tanti testimoni della variegata personalità e professionalità di Annibale si sono incontrati, reciprocamente sorpresi per la loro numerosità. Della sua popolarità si sapeva, ma vedere la grande folla di amici e conoscenti occupare l'intera area del tempio e gli androni di entrata è stata la più eloquente prova di quanto il defunto aveva saputo operare.

Annibale era spirato fra le braccia di Anna al crepuscolo, chiedendole di illuminare la stanza per poterla guardare meglio mentre le carezzava i capelli. E' stata una grande storia d'amore, siglata dal traguardo delle nozze d'oro celebrate a S. Gordiano, ove i coniugi, genitori di due figli fortunati, esercitavano il loro volontariato da quarantadue anni. Forse il servizio ecclesiale di Annibale è nato dal desiderio di rendere felice Anna, seguendola nel suo ricco percorso spirituale. Ma nelle realtà terrene c'è sempre un aspetto doloroso ed ora lei stenta a rendersi conto della perdita, amara e incolmabile, che ha subito. *"Mi sembra ancora - confessa - di sentire chiamarmi...Anna! La sua voce resterà per sempre nella sua casa e nel mio cuore."*